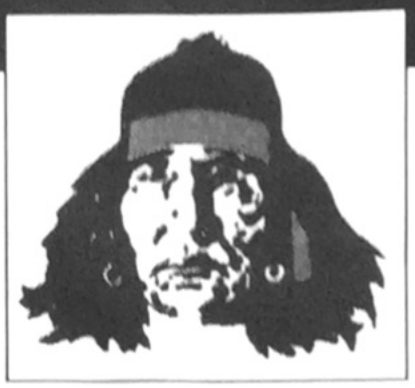
Io sgambetto

GIORNALINO AUTONOMO DELLA CURVA SUD



Settembre 2002

FINO ALLA VITTORIA

EDITORIALE: SEM SEMPAR CHI

Dopo l'epilogo amaro della scorsa stagione, finita come ben tutti sapete ai supplementari in quel di Zurigo, rieccoci alla carica per l'ennesima stagione a fianco dell'Ambri. Finalmente potremo tornare alla Valascia con la nostra amata sciarpa al collo, a sventolare le bandiere,a cantare e a sperare ogni volta di conquistare i 2 punti. Eh già, 5 mesi senza l'Ambri sono tanti, un eternità, per chi come noi vive di pane e Ambrì non passano mai!!! Così la Gioventù si prepara a festeggiare il suo quindicesimo anno di vita (o meglio di tifo).Eh si gli anni passano ma num SEM SEMPAR CHI, la voglia di tifare, di farsi i chilometri, di cantare, di soffrire e gioire per i colori biancoblu sono rimasti uguali. SEM SEMPAR CHI con lo stesso spirito di una volta, la passione dell'Ambri è rimasta intatta, come le nostre ideologie, che ci vedono ribellarci davanti ad un mondo che non ci vorrebbe più, che vorrebbe vederci seduti in tribuna con coca cola e pop-corn in mano al posto della bandiera o dello stendardo. Ma noi no, anche se il calendario diventa sempre più improponibile (ridicolo sarebbe più appropriato...) e le trasferte si allungano, noi non ci arrendiamo e non ci arrenderemo mai SEM SEMPAR CHI.... SENZA PADRONI, SENZA REGOLE, come gli indiani d'America... ULTIMI RIBELLI



PERCHE' AMBRI' NON È ROUTINE

Mi ricordo seduto,
afflitto, fissare
l'1-3 del tabellone elettronico.
Come me tanti altri.
Eppure, il giorno dopo,
attendeva tutti
la routine,
dove non c'è spazio
per i sogni.

Ma io sognavo anche il giorno dopo.
Ripensavo ad un Orlando
implacabile rigorista,
rivedevo la Leventina
sfilare lungo i guardrail dell'autostrada
e un Petrov prigioniero
del suo talento.
Depredato di un regalo
che sembrava ormai fatto,
mancavano solo i colpevoli.

I colpevoli
di un sogno troppo grande.
Ma si può colpevolizzare
chi fa sognare?

Resta dove sei Ambrì:
la gente ha bisogno
di sognare,
e chi non sogna... sognerà.
Perché Ambrì non è routine.

FILO

PAGELLE MONDIALI DI CALCIO:

Sono passati ormai più di due mesi dalla fine dei mondiali di calcio in Corea e Giappone vinti dal Brasile e come osservatori vorremmo dare i voti alle tifoserie presenti:

FRANCIA:I campioni del mondo non hanno mai espresso un alto livello di tifo (fatta eccezione per Marsiglia e Saint Etienne),così si sono presentati in Corea in 1500 circa senza una organizzazione precisa. Non si sono sentiti nelle prime due partite, un pò meglio contro la Danimarca. VOTO: 5,5

IRLANDA: la presenza Irlandese in Corea e Giappone ha stupito solamente chi non li conosceva, mai meno di 30.000 al seguito della propria squadra. Compatti colorati e un tifo che rimbombava in qualsiasi stadio. Impressionante il coro YOU'LL NEVER WALK ALONE all'ingresso in campo dei "verdi" d'Irlanda. I migliori assieme ai "cugini" inglesi. VOTO 10

ITALIA: si parlava tanto di questa rassegna continentale come "esordio" dei gruppi Ultras e Viking Italia , per la maggiorparte composta da gruppi ultrà di destra. Alla fine gli Italiani al seguito saranno stati 200, compresi i giocatori, le mogli e le fidanzate, i componenti dello staff tecnico e i vari giapponesi con la maglia di Totti o Del Piero. Presenti i gruppi Fedayn e Fegati Spappolati Roma. VOTO 4 da rimandare alla prossima occasione.

SENEGAL:
arrivati alla spicciolata da un paese poverissimo erano meno di 800 nel complesso.
Hanno improvvisato un tifo folcloristico con danze e balli. Considerando l'inesperienza e la povertà del loro paese hanno ben figurato .VOTO: 6,5

DANIMARCA:Privi un tifo per i club durante il campionato, i danesi si sono ritrovati in Corea in numero apprezzabile. Circa 3000,con stadi colorati da vistose macchie rosse. Purtroppo a livello corale non sanno esprimersi al meglio VOTO:6,5

URUGUAY: Da loro ci si aspettava di più. Erano appena 1000 e scarsi sotto il profili canoro. VOTO: 5,5

BRASILE: La torcida verdeoro non ha mancato all'appuntamento. Meno massiccia del solito, ma in Giappone erano e sono circa 5000.Molti sono giunti dall'America del nord, altri lavoravano in Giappone. Inconfondibile il loro modo di tifare divertendosi.VOTO:6,5

TURCHIA: Nonostante il paese sia molto povero sono circa 2000 in Giappone. Nella prima partita hanno dato il meglio. Sono comunque un esempio di attaccamento per molte tifoserie europee. VOTO:6.5

COSTARICA: Primo mondiale. Tanto entusiasmo e tanta inesperienza. Tifo improvvisato e buon numero.VOTO:6

CINA: Vista la vicinanza erano 20 mila circa. Abbiamo visto simboli comunisti dappertutto ma si sono fatti sentire davvero poco. Considerando però l'inesperienza non hanno deluso.VOTO:6,5

GERMANIA: Sono 3000 circa i tedeschi in estremo oriente. Una ventina di pazzi addirittura hanno affrontato un viaggio durissimo con il treno Berlino-Mosca quindi Mosca-Pechino ed infine l'aereo per Tokio. La maggioranza ha comunque raggiunto il Giappone in aereo. Anche loro li abbiamo sentiti poco.VOTO:6,5

CAMERUN:I leoni d'Africa erano pochi. In 800 circa hanno difeso comunque i loro colori.VOTO:6

ARABIA: Un centinaio di ricchi petrolieri in vacanza in Giappone. NON GIUDICABILI.

CROAZIA: Erano 2000 i croati al seguito, considerando le difficolta di questo paese ancora non ripresosi dalle guerre, si sono sentiti eccome! VOTO:7

MESSICO: Considerevole la presenza messicana, quantificabile sulle 3500 unità. Ci si aspettava di più a livello corale.VOTO:6,5

ECUADOR: Hanno fatto sforzi inumani per organizzare il viaggio della vita. Ed erano 1500 circa (l'ecuador è un paese poverissimo).Non li abbiamo sentiti ma comunque c'erano .VOTO: 6.5

PARAGUAY: Loro come gli ecuadoriani anche se in numero leggermente inferiore. VOTO:6,5

SPAGNA: Forse i peggiori di tutto il mondiale, pochissimi e sempre in silenzio.VOTO:4

SUD AFRICA: Mille circa con tanto entusiasmo. VOTO:6,5

SLOVENIA: Pochi gli sloveni,500 circa, ma giustificabili da tanti fattori VOTO:5,5

COREA: Si sono ispirati per anni al modello italiano ed inglese, percependone gli insegnamenti in modo discreto .Dall'Italia hanno preso i tamburi e la varietà dei cori, dagli inglesi lo stile di indossare le magliette uguali e appendere bandiere. Tanto entusiasmo. VOTO:7

PORTOGALLO: Forse un pò meglio degli spagnoli. VOTO:3

POLONIA: La grande sorpresa, arrivati in meno di 3 mila, hanno colorato gli stadi con i loro bandieroni e si sono fatti sentire a più riprese .Considerando vari fattori sono stati tra i migliori. VOTO:7,5

USA: Da un paese dove il calcio è sconosciuto non ci si poteva aspettare nulla ,ma uno stato di 800 milioni di persone poteva dare qualcosa di più.voto:5,5

ARGENTINA: In profonda crisi economica era impensabile rivedere i temibili tifosi argentini .Un migliaio .NON GIUDICABILI.

INGHILETRRA :Che dire? Non li ha fermati nemmeno la distanza. I tifosi inglesi attesi per la sfida col Brasile sono 20 mila. Tutti abbiamo provato i brividi sentendoli cantare e vedendo quelle immense macchie bianche cantare ENGLAND-ENGLAND. VOTO 10

SVEZIA: Anche loro erano parecchi 5 mila circa, ma a livello corale scarsucci. Una presenza significativa.VOTO:7

NIGERIA: Pochi ma nel complesso sufficienti considerando distanza povertà e aspettative.VOTO:6

GIAPPONE: Dalla squadra di casa ci si aspettava di più. Pochi cori fatti male, tanta voglia di imitare il modello europeo, ma pochi risultati In ogni caso non da buttare. VOTO:5

BELGIO: Pochi con qualche bandiera e niente più : VOTO 4

RUSSIA: La distanza non eccessiva ha permesso la partecipazione di diversi tifosi russi(un migliaio). Nulla di speciale. VOTO:5

TUNISIA: Alla fine nonostante la distanza e le condizioni di molta gente in quel paese, erano in numero decente(800).Apprezzabili. VOTO :6

C'è da dire che i costi del viaggio e di soggiorno in terra nippo-coreana non hanno facilitato di certo l afflusso di tifosi, se non per qualche eccezione (vedi Irlanda e Inghilterra) le invasioni non ci sono state e non si sono verificati neppure gravi disordini.

TRASFERTA A PISA, FEBBRAIO 2002

Visto che l'Ambri non gioca, decidiamo di organizzare un pulmino per recarci a Pisa per vedere il derby toscano Pisa - Livorno, ma soprattutto per ricambiare il favore con gli amici pisani, presenti al torneo di calcetto della GBB. E' una delle partite più tese del panorama ultrà italiano, vista la forte rivalità che divide le due tifoserie e le due città. Si parte alle otto di mattina con un'ora di ritardo, perché i soliti dormiglioni dimenticano di mettere la sveglia (sarà vero???). Dopo quattro ore di viaggio arriviamo a Pisa e considerando che mancano più di tre ore all'inizio della partita decidiamo di dare un'occhiata velos alla famosa torre. Dopo la breve visita, ci dirigiamo in direzione Arena Garibaldi e parcheggiamo il pulmino a 100 metri dalla curva ospiti. Passando proprio davanti alla Curva ospiti ci imbattiamo nello zimbello della Polizia cittadina, la famosa Lucia (a cui è stata dedicata una canzone: Lucia oh oh puttana oh oh oh sei una ma mangi per tre lucia puttana olé), dopo averla schivata con un accento toscano da fare invidia arriviamo sotto la Curva Nord dove incontriamo i ragazzi che erano venuti qualche settimana prima al torneo GBB. Nel frattempo leggiamo la loro fanzine dove troviamo scritto un articolo sul nostro torneo, eccone un breve riassunto:

1.1. AMBRI, SVIZZERA 02/02/2002

Nelle settimane precedenti riceviamo dalla Gioventù Biancoblu l'invito a salire in terra elvetica per partecipare al torneo di calcetto da loro organizzato. Così, ci troviamo il giorno della partenza in sette, felici di andare a trovare i nostri amici svizzeri e poter così ricambiare le loro numerose visite al nostro fianco, da Varese a Livorno, passando per Monza e Lucca, con una costanza da fare invidia a molti che leggeranno queste pagine (...) Verso le 6 di mattina attraversiamo la frontiera in modo a dir poco clandestino con un membro della comitiva in baule, unico modo per poter eludere le guardie doganali che si erano ostinate a non farlo passare senza documento. Poco dopo ci accorgiamo di avere evitato il bollino dell'autostrada (circa 60.000 lire): olè!!! Dopo aver provato tutte le strade possibili del Ticino verso le 8.30 arriviamo finalmente a destinazione. Ambri, alle prime luci del giorno , si presenta completamente ricoperta di neve e quei pochi raggi che penetrano nella vallata poco serve a riscaldare l'aria glaciale che ci accoglie(...)

Verso le 10 ha inizio il torneo in una palestra poco distante dalla locanda. L'inizio del torneo vede noi pisani come vera rivelazione viste le condizioni in cui scendevamo in campo. Tra sbadigli, cispie negli occhi e birre, il "quartetto coi jeans" diviene ben presto il beniamino del pubblico locale che accompagnava in nostri goal con cori " Pisa! Pisa!" Dopo le prime due vittorie su altrettante partite, la squadra e gli altri deviano il loro pensiero verso il binomio birre-torce e così svanisce la possibilità di competere per la vittoria finale del torneo(...)

Mezz'ora prima del calcio d'inizio, fuori dalla curva si verificano i primi problemi, prima un tifoso livornese che ha sbagliato curva (avrà sicuramente parenti a Lugano...) viene "salutato" in maniera calorosa da qualche tifoso del Pisa, poi scoppia un parapiglia con la Polizia. In un attimo chiudono i cancelli per la Curva e così i celerini vengono fatti da bersaglio con seggiolini e transenne varie, dopo 10 minuti di scontri la Polizia riapre i cancelli e la situazione torna come prima. La coreografia della curva di casa è immensa, ognuno ha una bandiera, o lo stemma di Pisa oppure i colori della squadra (per i meno informati il nero e il blu) e all'ingresso in campo delle due squadre l'effetto è veramente stupendo. Il tifo è di altissimo livello, i cori sono possenti e al chi non salta è un livornese salta tutto lo stadio. I 4000 livornesi (vi auguriamo la B vi auguriamo la B vi auguriamo la BSE) giunti a Pisa con un treno speciale vengono surclassati dal tifo dei padroni di casa. A parte per qualche fumogeno lanciato in campo i tifosi ospiti si sono sentiti poco, ma avendo davanti uno stadio in festa nonostante il risultato sfavorevole è difficile farsi sentire. Alla fine della partita fila quasi tutto liscio perché visto il massiccio spiegamento delle forze dell'ordine le due tifoserie non riescono a venire a contatto.
Prima di riprendere la strada per il Ticino ci fermiamo un'oretta nella sede dei RANGERS PISA dove si discute del più o del meno e notiamo con piacere che alle loro pareti sono affisse una nostra sciarpa e una nostra bandiera. Il viaggio di ritorno dura più o meno 4 ore e arriviamo a casa verso le undici di sera. GRAZIE PISA E ALLA PROSSIMA!!!!!!!

C'E' QUALCOSA CHE NON VA...

C'é qualcosa che non va, anzi, purtroppo ci sono troppe cose che non vanno. Una di queste, sicuramente futile rispetto a problemi con risvolti ben più gravi e drammatici, é la gestione dello sport.
Quello che dovrebbe essere un momento di svago e di divertimento é stato trasformato in un mezzo che ha come unico fine il profitto economico.
Le società sportive sono gestite come delle vere e proprie imprese, alcune sono addirittura quotate in borsa! Così il risultato sportivo ha importanza solamente in relazione al valore delle azioni di quest'ultime.
I giocatori percepiscono stipendi da capogiro e l'attaccamento alla maglia passa cosi' in secondo piano... da buoni mercenari si vendono per il classico piatto di minestra!
...e in mezzo a tutto questo marciume ci sono i tifosi, non quelli da salotto, ma quelli che si fanno i kilometri per vedere la loro squadra del cuore, quelli che si emozionano ancora nel vedere una bella azione, un goal, una vittoria... gli unici che economicamente parlando non ci guadagnano niente, anzi...
Ma l'ironia di questo sistema perverso é che lo sport, destinato proprio a queste persone, i tifosi, fa di tutto per allontanarle.
Basta guardare il nostro campionato di hockey: il calendario é allucinante, per non parlare dell'orario di inizio delle partite... e come se non bastasse lanciano le iniziative: Respect my Game(!?!?) Proprio loro parlano, quelli che con le loro decisioni sono i primi a mancare di rispetto allo sport, trattando i tifosi come se fossere l'ultima ruota del carro!!!
A tutte queste persone, che vedono nell'hockey solo una fonte di guadagno, e cosi' facendo stanno rovinando e distruggendo il mio sport preferito, dal profondo del mio cuore, come un urlo liberatorio, gi dico:
MA ANDATE 'AFFANC...!!!!

CALENDARIO MESE DI SETTEMBRE

6	corvacci - Ambri
7	Ambri - Zugo
10	Ambri - GE Servette
13	Langnau - Ambri
14	Ambri - Friborgo
20	Kloten - Ambri
21	Ambri - Davos
27	Ambri - Rapperswil
28	Losanna - Ambri

Per informazioni trasferte rivolgersi all'angolo GBB.

MATERIALE

Ricordiamo inoltre che sono in vendita le nuove magliette e le nuove tessere GBB.





Berna- Ambri, 7/12/2001